



# IL CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



## CIAO VAUDO

**Non** mi sembra ancora possibile di iniziare un nuovo numero de "Il Contenitore" senza aver la possibilità di assaporare la sempre presente e concreta partecipazione del grande amico Vaudo De Bernardi; purtroppo lo scorso mese ci ha lasciato e per me questa ferita è ancora viva e, elettrica, rimbalza su tutto il mio corpo facendomi cadere in uno stato di assoluto sconforto.

Per tutti i lettori che non lo sapessero (e penso che siano pochi!) circa dieci anni fa, proprio io e Vaudo iniziammo l'avventura de "Il Contenitore" (dopo alcuni mesi arrivò anche Gigi) e, idea dopo idea (realizzate!!!), cercammo sempre di mettere il nostro amore per la storia, le tradizioni, la comunicazione, l'aggregazione al servizio della solidarietà; tante mete si sono raggiunte e se in questa costante maratona spesso abbiamo tagliato il nastro del momentaneo traguardo gran parte del merito deve essere riconosciuto alla sua persona. Oggi si riparte, la disciplina "sportiva" è cambiata, non si parla più di maratona, ma di staffetta ed il testimone lo sento proprio qui vicino a me, parte di me, che mi sorride a un centimetro dalla

penna e che soddisfatto della sua esistenza mi regala l'ennesima affettuosa pacca sulla spalla.

Devo ammettere che sto scrivendo questo articolo con un nodo alla gola pazzesco, una sciarpa al collo che alle volte sembra quasi soffocare le mie energie, ma sono convinto che esistano molti più validi motivi per continuare a respirare e ricordare in senso positivo un uomo che per me e per tutta la redazione rappresenta tanto e molto di più.

Per me Vaudo è sempre stata una grande porta preziosa nella cui serratura era sempre presente la chiave e, a detta di lui, "potevo entrare quando volevo": saggezza, consigli, idee, ironia, senso civico, confronto, partecipazione, amore, storia... i rapporti umani, che proprio a mezzo metro da quella porta sembravano sbriciolarsi, lì si ricomponevano, non per "quasi magia", ma per reale volontà di quella porta, dando vita a quella sensazione di soddisfacente cura che solo il confronto e la voglia di slancio rende un uomo un esserino unico e talmente importante. Quanti miei sfoghi ha ascoltato quella preziosa porta, quanto amore per il suo paese e per i suoi ideali ha saputo trasmettermi... Con lui mi sono sempre sentito una sorta di piccola farfalla, mi poggiai su di lui e assaporavo estasiato il suo nettare, mentre quel fiore era così contento di essere in compagnia di quella farfalla, e non farfalla in senso narcisistico, ma perché da una parte c'era la conoscenza di quanto la vita possa essere bella (il fiore) e dall'altra la coscienza di voler volare sopra quella bellezza con i slanci della gioventù e degli ideali (la farfalla)... gli ideali perduti, ma incisi a fuoco su quel legno.

Adesso la nostra redazione ha perso un valido redattore che altro non è che una delle grosse colonne che ha fondato questa bella realtà...

La ringrazio Vaudo (lo sento già storcere il naso per quel "lei" che le ho sempre dato in segno di massimo rispetto... "Dai Emi tu puoi darmi del tu!") per quello che ha dato a me, alla sua redazione e alla sua gente. Nel mio paese, in quello nostro ideale frutto di mille discussioni, con la mia mente, con il mio cuore, oggi ho costruito nella piazza della grande fontana di acqua marina un busto di un uomo che sorride e pesca... quello è lei.

Con amore. Eterno.

Emiliano Finistrella

### Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Tra gioia ed amarezza	pag. 2
Piccole gocce	pag. 3
www.campiglia.net	pag. 4
Una stupenda esperienza...	pag. 5
Palco Solidale edizione 2006	pag. 6
Pro Loco: attività estive	pag. 7
Roxy Team: Atto IV	pag. 8
Unicef: si inizia!	pag. 9
Un collage in memoria...	pag. 10
Un dono da un amico...	pag. 11
Burundi: arriva l'acqua	pag. 12
Parole sagge, pensieri acerbi	pag. 13
Arte & cultura	pag. 14
Poesie, traguardi e foto	pag. 15
In mezzo ad un traliccio...	pag. 16



In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserto "fumettistico"... BANG!!!

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: [ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it)

# LE NOSTRE ATTIVITÀ

## GIUGNO: FELICITA' E TRISTEZZA

**Ciò** che questo mese avrei dovuto scrivere era tutt'altra cosa. Considerando i nostri impegni conclusi il 16-17-18 giugno vi sareste aspettati, come mia abitudine, un resoconto dettagliato dell'esito di dette serate. Brevemente posso dirvi che sia io che Emi siamo molto soddisfatti e felici perché i nostri impegni e le nostre fatiche, per la preparazione, sono state ampiamente ripagate. Per il momento mi preme informarvi che "la damigiana", nelle tre serate, ha consentito di far fronte ai nostri impegni di solidarietà precisati in quelle serate, con offerte pari a 740,00 Euro. Vi ringraziamo ancora per la vostra sensibilità. Dovrei anche parlare della giornata trascorsa con Simone e la sua famiglia, che anche quest'anno, ci hanno fatto visita il giorno 25, ma, di tutto questo mi riservo di riparlarne perché dicevo sopra "siamo molto felici" mentre avrei dovuto scrivere: "siamo stati molto felici", che, apparentemente, cambia poco ma per me ed Emi cambia moltissimo.

A pochi giorni dalla conclusione dei nostri spettacoli ha terminato la sua vita terrena uno dei nostri REDATTORI-FONDATORI: Vaudo De Bernardi. Vaudo per noi non era un semplice redattore, ma prima di tutto un grande "amico", un vero fezzanotto. Ricorderete senz'altro la sua rubrica in cui spingeva i lettori, del posto, a ricordarsi delle proprie origini, del proprio dialetto con una sorta di vocabolario: "Fezzanotto - Italiano", solo per citare uno dei suoi ultimi impegni. Ma, andando indietro nel tempo, molte altre cose scrisse, come potrete leggere in quella breve "carellata" che abbiamo voluto dedicargli nella rubrica: "Fezzano e la sua storia". Abbiamo pensato che dedicargli proprio questa rubrica potesse essere il massimo per onorare la sua memoria. Per questo mi scuso con Licia (Faggioni) se il suo bellissimo articolo "slitterà" e, per lo stesso motivo con Giovanni (Milano) del quale è in programma l'uscita di un altrettanto interessantissimo racconto a puntate, son certo che condividerete la nostra idea perché penso tutti noi mai avremmo voluto questo cambiamento di programma. Come dicevo Vaudo a noi ha dato tanto, innanzitutto ci ha dato stima e affetto, ci ha sempre sostenuto ed incoraggiato è stato un vero redattore e sostenitore, come pochi altri, lo ha dimostrato anche con quella scritta, che mi ha commosso, che ha voluto fosse impressa sul manifesto che annunciava la sua dipartita; uno dei suoi ultimi desideri lo ha rivolto a "Il Contenitore" a dimostrazione di cosa volesse dire per lui. Grazie, grazie grande "amico", questo suo gesto il sottoscritto ed Emi non lo dimenticheranno mai. Ed oggi ancor pieni di sconforto siamo qui a pregare per lei, per lei che ha avuto la grande fortuna di avere una famiglia meravigliosa che, compatta, lo hanno assistito sino all'ultimo respiro, dimostrando quell'amore e quell'affetto che oggi sempre più va scomparendo. Siamo qui a piangere la perdita di una di quelle piastrelle che compongono il nostro meraviglioso paese che dovremmo pur sempre sostituire, per non inciampare, ma sarà un adattamento non una sostituzione perché una uguale è umanamente impossibile ritrovarla. Caro Vaudo non dimenticherò mai i giorni antecedenti la sua partenza, quella domanda da lei posta a me ed Emi: "Verrete al mio funerale?"... Riflettei molto e, in seguito capii cosa voleva dire. Dopo pochi giorni, quando lei precipitò ancora lungo quella scarpata senza trovare appigli, ricordo che mi guardò, non parlava più, alla mia domanda in cui le chiedevo se mi avesse riconosciuto, mi rispose con un accenno di sorriso ed una forte stretta di mano. Grazie Vaudo, non dimenticherò mai quel momento. Quella stretta di mano per me ha avuto un significato importantissimo. Per lei forse significava: "Addio caro amico". Per me è stato come un sigillo, perché un giorno ci rincontreremo ed allora lei mi racconterà cose che non mi aveva ancora raccontato sul nostro Fezzano successe in quei 29 anni che ci separavano ed io le racconterò quel che sarà stato del nostro amato paese dal giorno in cui lo lasciai al giorno in cui io lo lascerò e sarà una grande festa. La festa che tutti noi credenti aspettiamo con gioia... Arrivederci "grande amico". Voglio concludere questo scritto con un "pezzo" di una canzone di un grande cantautore, prematuramente scomparso qualche anno fa: Fabrizio De Andrè:"... All'ombra dell'ultimo sole si è addormentato un pescatore e aveva un solco lungo il viso..."

*Gian Luigi Reboa*

**La famiglia De Bernardi ringrazia  
tutti coloro i quali hanno contribuito  
con delle offerte a "Il Contenitore" per  
commemorare la memoria di Vaudo.  
Grazie di cuore a tutti voi.**

# GI SIAMO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

## SE IO FOSSI UNA GOCCIOLINA

**FILIPPO:** Vorrei essere dentro a una bolla di sapone e far divertire i bambini a farla volare in alto e scoppiarla contro il muro o nell'aria! **GIACOMO R.:** Io vorrei volteggiare di qua e di là per vedere tutto il mondo e fermarmi un attimo per bagnare qualsiasi cosa, ma soprattutto le piante e i fiori. **LORENZO:** Se fossi una gocciolina io vorrei andare al mare, perché a me piace nuotare e incontrare tanti pesci che non conosco... e poi quando fa caldo uscire dall'acqua e andare in alto e trasformarmi in nuvola e scontrarmi con le altre nuvole e ricadere in mare. **ALESSANDRO:** A me piacerebbe diventare un fiocco di neve... così insieme ad altri fiocchi mi potrei divertire quando i bambini mi fanno palla e mi lanciano di qua e di là. Poi il sole mio scoglie ed io ritorno ad essere una gocciolina che va nei tubi dell'acqua della scuola. **MARCELLO:** Anch'io vorrei essere un fiocco di neve... così mi divertirei a cadere con gli altri fiocchi sopra il tetto della scuola e ascoltare quello che dicono e quello che fanno i bambini. Poi all'improvviso vorrei sciogliermi, diventare acqua e fare uno scherzo ai bambini. **GIANMARCO:** Io vorrei essere una goccia d'acqua del fiume per muovermi sempre e dalla montagna camminare, camminare e andare fino al mare e incontrare altre gocce d'acqua e fare le onde. **EVA:** Se fossi una gocciolina mi piacerebbe essere bevuta da un bambino, perché così non ha più sete ed è contento, perché i bambini hanno sempre sete e vogliono sempre l'acqua. **ROWEN:** Io vorrei essere un fiocco di neve per far divertire i bambini, perché i bambini sono sempre contenti quando viene la neve, così possono fare i pupazzi di neve e andare a sciare. Poi quando la neve si scioglie divento una gocciolina d'acqua! **ALESSANDRA:** A me piacerebbe bagnare i prati e anche i fiori per farli crescere. **GIACOMO G.:** A me piacerebbe essere nel fiume, perché l'acqua è sempre in movimento, specialmente nelle cascate... e così mi potrei rotolare continuamente. **MARILENA:** Io bagnerei gli ombrelli dei bambini, ma senza fargli dei dispetti, altrimenti prendono il raffreddore e la febbre. **DARIA:** Io vorrei andare nel prato e saltare con le altre goccioline... **TOMMASO:** Io vorrei cadere sull'albero e sulla casa mia! **ALESSIO:** Se fossi una gocciolina mio piacerebbe stare con le altre goccioline mie amiche e far bere tutti i bambini. **AYRTON:** Io vorrei andare a bagnare i fiorellini e l'erba e l'insalata così crescerebbe bella e la potremmo mangiare noi!



FOTO DEI PRIMI ANNI OTTANTA

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## COME VORREI...

... Cogliere delle viole  
in quel giardino,  
inondato dal sole.  
... Svegliarmi al mattino  
e, far capriole, sul prato;  
correre a perdifiato.  
... Danzare insieme a una libellula  
volteggiare e, librarmi,  
nell'aria, come una farfalla;  
leggero e inebriato, sentirmi.  
... Cavalcare un destriero,  
solcare i mari sul veliero,  
aggrapparmi alla coda di una stella  
e, poi dirti: quanto sei bella!  
... Catturare il tuo cuore  
bere, dalle tue parole,  
la vita del tuo amore;  
irradiarlo coi raggi del sole.  
... Scrivere canzoni,  
provare mille emozioni,  
che stringono la gola  
per dirti che, tu sola,  
sei nel mio destino;  
tu, sola, sei il mio cammino.  
... Sognare, sempre sognare,  
il medesimo sogno  
che ubriaca la mia mente,  
per non dimenticare te;  
che sento il tuo bisogno;  
per sognare, continuamente.  
... Fermare il tempo  
tenendolo per mano,  
per dare al mio sentimento  
la forza, di giunger lontano.

Vittorio Del Sarto

\*\*\*

## TRAMONTO

Vagheggia l'aura marina,  
vi rosseggia il sole del tramonto  
che fra cielo e sponde  
ormeggia al tuo scoglio.  
All'alto casale giungono  
risa di bimbi, trilli e svolii d'ali;  
s'accordano alla sera calante  
le tue braccia  
di mare tiepide.  
Balugino di stelle  
nei tuoi occhi, un nodo ben stretto  
il nostro,  
nulla manca del bianco altare.

Sandro Zignego

## ASSOCIAZIONE CAMPIGLIA

L' "Associazione Campiglia" ([www.campiglia.net](http://www.campiglia.net)) è stata costituita alla fine del 1999 da un gruppo di abitanti del paese e di persone che frequentavano il luogo con assiduità, cui si univano subito molti altri. Gli associati, passati in poco tempo dai 110 iniziali a 350 circa, sono costituiti dalla quasi totalità dei residenti e dai molti campigliesi che abitano nella provincia di La Spezia, ed inoltre da chi (in Italia o all'estero), condividendo le finalità dell'Associazione, conosce e vuol far conoscere, proteggendolo, questo territorio. L'Associazione ha ripreso un'antica vocazione del paese che sempre nel passato ha riunito i propri abitanti in iniziative comuni. Molti ricordano ancora che nel lontano 1923 essi avevano costruito il locale ora in uso alla "CROCE ROSSA" donando il terreno dove sorge (Giuseppe Pistolesi) e versando "quote" per un totale di 723 Lire, (locale che è ferma intenzione dell'Associazione recuperare ad uso sociale); successivamente, negli anni '50, molto attiva è la Cooperativa "Aristide Galantini" che disponeva anche di un forno nel quale si alternavano le famiglie del paese per produrre il pane per tutti. Il difficile ruolo dell'Associazione deve essere quello di operare affinché i necessari interventi volti a mantenere la indispensabile presenza attiva degli uomini su questo territorio siano scelti in modo che non vadano a danneggiarne o intaccarne i caratteri che lo contraddistinguono, **mantenendo o reintegrando il difficile equilibrio tra attività dell'uomo e natura**, qui particolarmente delicato. Progetti già realizzati: apertura dello spaccio, realizzazione di un libro, coltura dello zafferano e ripristino dell'antica via Provinciale. Progetti in fase di realizzazione: restauro del mulino a vento e apertura della nuova scuola di scultura. Progetti in fase di programmazione: ripristino della vite nelle terre vicine al mare e ripristino degli antichi sentieri "versante golfo".

L'Associazione si augura che il Comune di La Spezia ed il **Parco Nazionale delle Cinque Terre, di cui il territorio di TRAMONTI di CAMPIGLIA costituisce parte non trascurabile**, sostengano le iniziative intraprese superando nell'interesse comune gli eventuali spesso inevitabili contrasti e divergenze di opinioni.

**Lo spaccio**: L'apertura di una rivendita di generi alimentari (settembre 2002) sulla piazza della chiesa di Campiglia è stata una delle iniziative forse meno appariscenti messe in atto dalla Associazione Campiglia, ma certamente la più apprezzata nell'immediato dagli abitanti e dai frequentatori di questa località. Dato che, dopo la chiusura di tutti gli esercizi commerciali ancora attivi nel paese sino ai primi decenni del secondo dopoguerra, non deve certo stupire che l'apertura dello spaccio sia stato un vero e proprio motivo di rivitalizzazione per il paese. Oltre agli alimentari ed ai generi di prima necessità, ai gelati e alle bibite fresche, nello spaccio si vendono anche i prodotti del posto: zafferano, rosmarino condito, marmellata di fichi d'India, lavanda e, quando disponibili, ortaggi, olio, vino sciacchetrà. **Il Libro, "Tramonti di Campiglia, la settima terra"**: Rintracciare il passato per capire meglio il presente e costruire il futuro. Questo il proposito che ha animato la comunità campigliese, inferorata nella ricerca delle proprie radici. Ecco allora la prima parte del libro dove gli abitanti di Campiglia sono presenti con la loro storia ed ecco motivata la riedizione del testo di Jolanda Sturlese, illuminante nella ricostruzione di un tessuto sociale ancora vicino ma ormai scomparso, di cui non pochi conservano vivo ricordo. La stretta connessione tra la vita della comunità campigliese ed il territorio che la circonda è alla base della parte dedicata al territorio con la descrizione degli antichi sentieri che lo attraversano.

Enrico Canese

Associazione Campiglia: Tel. 0187 758035 / 758514 Fax 0187 520228

email: [associazione@tramontidicampiglia.it](mailto:associazione@tramontidicampiglia.it)

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## DROGATI DA LOURDES

Scusatemi se solo adesso mi sono deciso di scrivere qualcosa su "Il Contenitore" ma non è mai troppo tardi. Nel 2003 andai a Lourdes per la prima volta, come barelliere, forse per curiosità, forse per ritrovare me stesso, forse per accrescere la mia fede; più si avvicinava la partenza e maggiore era l'ansia da prestazione, premetto che non sono un medico né un infermiere, tanto meno avevo mai preso parte ad attività di volontariato, quindi i miei dubbi erano più che leciti; comunque l'esperienza che feci fu per tanti versi indimenticabile, mi fece capire tante cose e vedere la vita sotto un'altra ottica; fatto sta che anche quest'anno, il 25 di giugno, per la quarta volta sono partito con una novità: mia figlia Jessica aveva deciso di venire anche lei, onestamente ero un po' preoccupato prima della partenza, ma felice. Dopo aver caricato i malati sui vagoni ambulanza, barellieri, dame, dottori, infermieri, pellegrini, in totale circa 500 persone di tutti i ceti sociali, dal notaio al pensionato, dall'operaio al professore universitario, al dottore commercialista, siamo partiti dalla stazione di Principe alle ore 19.00; dopo quasi 14 ore di viaggio siamo arrivati a Lourdes, qui io e mia figlia veniamo assegnati all'Accueil Saint Frai, uno dei tanti centri di accoglienza malati; il mio team di dame, barellieri, infermieri era molto affiatato, ci siamo capiti subito e sotto la direzione del nostro capo sala ci siamo mossi con disinvoltura e impegno coprendo con i turni di assistenza l'intero arco delle 24 ore: lì non trovi imboscato e nullafacenti, non avrebbe senso, né si viene retribuiti per quello che si fa.

Mi sono ritrovato come gli altri anni ad imboccare i malati, lavarli, ed accudirli nelle loro piccole/grandi esigenze e il tutto con naturalezza come se l'avessi fatto da sempre; io seguivo dalla mattina alla sera Gianni e Renzo, il primo da 19 anni con la sclerosi multipla, con un difetto, quello di essere genoano, una persona splendida; il secondo in carrozzella dalla nascita, con una forza interiore notevole ed una fede unica; quando sei con loro ti accorgi che dietro al loro handicap o malattia ci sono prima di tutto delle persone, basta un sorriso, un grazie, un abbraccio per farti capire che tutto il resto passa in secondo piano. La giornata volava via tra le diverse attività spirituali, Sante Messe, preghiere, Via Crucis, visite alla Grotta in un silenzio irreali; mi svegliavo alle 05:30 e dopo una giornata intensa andavo a coricarmi verso l'una di notte, ma la cosa straordinaria era che non avvertivo assolutamente la stanchezza, avevo un forza interiore inspiegabile.

La settimana era praticamente volata via, lì non c'era lunedì, martedì, tutti i giorni erano uguali, l'orologio non serviva, sembrava di vivere in un'altra dimensione con una sensazione di benessere unica pur trovandomi fra tanto dolore e sofferenza.

A Lourdes non puoi far finta di non vedere, non puoi voltarti dall'altra parte, vedi sempre e comunque, e quando uno di questi malati ti dice grazie o ti voglio bene, non puoi fare a meno di bagnarti il viso di lacrime, tutto questo è la "droga" di Lourdes. Tutto questo ti fa riflettere e ti aiuta a sopportare le tue croci.

Rientrato a La Spezia con mia figlia, Antonio Fumanti e sua nipote Monica, avvertivo un vuoto, una strana malinconia, sentivo dentro di me la nostalgia di Lourdes, sarei ripartito subito. Mia figlia mi aveva regalato una grande gioia, stanca ma felice mi aveva assicurato che anche il prossimo anno verrà; questa è la sindrome di quel posto speciale; la magia di Lourdes ha colpito ancora.

Alfredo Buticchi

## IL SILENZIO

Un incubo,  
peggio di un frastuono di tamburi  
ti entra dentro con una malinconia  
prepotente  
ti annienta ti snerva  
ti fruga dentro  
rompendo il sistema  
del tuo essere.  
Scava nel più profondo  
dei tuoi pensieri  
si condensa al dolore  
del tuo cuore.  
Questo per me è il silenzio.

Nonna Lidia (Pais)

\*\*\*

## EMOZIONI

Non puoi rubare  
il raggio di luna  
che ho ancora nascosto nel cuore  
segreto da sguardi indiscreti  
protetto alle intemperie del mondo.  
Perdute per via  
sono emozioni passate  
lacrime adolescenti  
sorrisi aperti al vento.  
Lontani restano  
sogni immaturi mai cresciuti  
han visto l'alba su spiagge assolate  
dei mari del Sud  
senza mai salpare.  
Emozioni si raccolgono nell'anima  
si stringono fino a farsi male  
a ritrovare lacrime e sorrisi.  
Emozioni vecchie e nuove  
s'intrecciano stupite  
per legarsi a un tenero  
evanescente raggio di luna.  
Perciò non puoi rubare  
il raggio di luna  
che ho ancora nascosto  
nel cuore  
dove ritrovo ancora  
antiche e nuove emozioni.

In memoria Alda Roffo

\*\*\*

## VITA

E' un treno, che cammina su un solo binario.  
Si ferma in varie stazioni,  
e trova delle cose belle o brutte.  
Quando finisce il binario  
la nostra vita è finita,  
vediamo Dio.

Pino Gaudiano

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di versamento - BancoPosta	
€ sul C/C n. 67673061	di Euro 103,30
IMPORTO IN LETTERE: Centotré/30	
INTESTATO A	
ASSOCIAZIONE MACONDO ONLUS	
Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123	
36020 Pove Del Grappa - VI	
CIRCOLI	
EROGAZIONE LIBERALE (ADOZIONE A DISTANZA DI Rubia Almeida	
Sohet De Lima - Marcos Vinicius De Olivera Lope	
(CAMPAGNA I BAMBINI TORNERANNO A ETIOPIA OFF.TA LIBERA	
ESEGUITO DA	
Centro Giovanile S.G.B.	178/022 02 09-06-06 41
Red. "Il Contenitore"	14025 €103,30
VIA - PIAZZA	14025 €103,30
Rossi 14	14025 €103,30
04020 Fezzano SP	C/C 67673061

Copia versamento mensile in c/c adozioni a distanza Rubia e Marcos Vinicius relativa al mese di Giugno.

**GRAZIE DI CUORE  
A TUTTI  
I SOSTENITORI!**

# GOLLABORANDO

## PALCO SOLIDALE 2006

Come ormai da tre anni, anche quest'anno la scelta ha preso l'indirizzo de "IL CONTENITORE". Come pubblicato anche dalla nuova rivista "La gazzetta della Spezia", dove si legge testualmente: "Il Contenitore", costituisce un importante punto di aggregazione dei giovani della frazione, impegnandoli da sempre in attività di tipo sociale ed umanitario. In virtù di queste credenziali, il Comune di Portovenere ha ritenuto di dovere affidare al Centro l'organizzazione di "Palco solidale 2006". Non volendo deludere, abbiamo accettato volentieri l'impegno, non facile da realizzare in tre persone, ma si sa che con la buona volontà ed un pochino di fede si riesce a far di tutto.

Iniziammo così il venerdì con lo spettacolo ideato e condotto da Emi che si è avvalso dell'ormai consolidato attore Luca e della nuova proposta, il fratello Andrea, che ha dimostrato di poter seguire tranquillamente le orme del fratello maggiore. Al computer, per la trasmissione delle immagini sul proiettore, la validissima Manu mentre per la preparazione delle scene il povero Emi si è dovuto accontentare del "vecchietto" del gruppo (il sottoscritto). Insomma proprio una cosa in famiglia, si direbbe. Lo scopo di quella serata era la raccolta fondi a favore di Simone Sivori.

Il sabato impegni calcistici ci hanno fatto cambiare orario di inizio, ma, tutto sommato, forse è stato meglio così. Alla sera ci sarebbero state ad assistere quelle, purtroppo troppo poche persone che credono in un mondo pulito, la stragrande maggioranza avrebbe preferito immergersi nelle acque melmose e torbide del calcio. Così il primo a salire sul palco fu Stefano Mazzoni, il giovane affetto da distrofia muscolare, che, con l'aiuto del preparatissimo professore di sua fiducia, presentò i suoi libri di poesie (troverete spiegato nell'altro mio scritto le modalità per averli). Al termine breve presentazione di una rappresentante dell'Unicef spezzino, alla quale abbiamo già consegnato una busta con 250,00 Euro come sostentamento di questa causa. Infine, per concludere la serata, sul palco vi è stata una prova di una parte dei ragazzi che quest'inverno hanno partecipato al corso di chitarra da noi organizzato e sempre patrocinato dal nostro Comune. Diretti da Roberto, giovane maestro di musica, Lorenzo Barbieri, Gian Luca Ambrosini, Andrea Forgione, Valentina Maruccia ed Emanuela Re hanno superato a pieni... applausi l'esecuzione di vecchi brani che mi hanno riportato indietro nel tempo facendomi emozionare non poco... GRAZIE RAGAZZI!!!

Infine la terza ed ultima serata è stata totalmente dedicata alla presentazione del nostro secondo DVD sulla storia del Fezzano. Un lavoro interamente curato e preparato da Emi, il sottoscritto ed Emanuela per quanto riguarda la parte grafica ed animazione dei disegni (vedere favola). Per quanto riguarda il "canale solidarietà" le offerte di quella serata andranno ad irrorare le tubazioni che il GRANDE padre Bepi che sta costruendo per portare acqua dove, in Burundi, nel 2006, non arriva ancora!

Cosa dire ancora? Non saprei... o meglio scusate la solita ripetizione, ma è umanamente impossibile non terminare senza ringraziare quanti ci danno l'opportunità di vivere queste esperienze, dure, faticose ma, se fatte con lo spirito giusto ti danno una serenità interiore impagabile. GRAZIE quindi al Comune, per questa ulteriore scelta; GRAZIE a voi tutti che sostenete i nostri progetti; GRAZIE a chi, dall'alto, ci protegge e ci lascia navigare sereni segnalandoci eventuali secche o scogli semi affioranti... GRAZIE!!!

*Gian Luigi Reboa*

Il sottoscritto, con Emiliano e tutta la redazione, si unisce alla gioia del nostro redattore Marcello Godano per l'ambito traguardo che il padre Enrico (o Rico) il 23 di luglio taglierà... Auguri "Rico" e, mi raccomando, vogliamo un "bel boffo" che riesca a spegnere...

**... TUTTE CENTO LE CANDELINE!!!**

*Gian Luigi Reboa*

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

# PROLOGO - FEZZANO

## L'ULTIMA SERENATA

Per fata Notturmina la dolce serenata  
i grilli canteranno nella notte stellata;  
sarà l'ultima volta perché fata Regina  
altro destino ha scelto per la bella fatina.  
Vorrebbero anche i fiori cantare insieme  
a loro...

ma lo si sa che i fiori non possono fare  
un coro  
così che solo i grilli cantano la serenata...  
la fatina è felice e a loro tanto grata  
ma, all'alba, quando poi si deve  
congedare,  
s'attarda in mezzo ai fiori, li vuole  
salutare.

Umidi, i loro petali, perché loro hanno  
pianto  
soffrono, nel lasciarla, e questo è il loro  
canto!

*"Cirilla" (Gabry Bovis)*

Anche quest'anno la festa del nostro Santo Patrono, si è conclusa e tutto è andato per il verso giusto. Ringraziamo tutti coloro i quali insieme alla Pro Loco hanno permesso la buona riuscita di questa tradizionale festa paesana: i ragazzi de "Il Contenitore", i volontari della "Croce Rossa" e la "U.S. Fezzanese"... con la speranza che il prossimo anno, ancora una volta, si possa mantenere viva questa bella e stupenda tradizione patrimonio della nostra storia. Le attività estive della Pro Loco non terminano però con la realizzazione della festa di San Giovanni, ma proseguono:

- il 22 luglio torneranno a farci visita i bambini del Saharawi ed in tutto faranno visita al nostro paese per tre giornate, l'ultima, prevista per il 30 luglio, staranno in paese per tutto il giorno; chiunque voglia partecipare ed aiutare la Pro Loco nel preparare e gestire al meglio l'accoglienza a questi bei bambini, non deve far altro che rendersi disponibile! Grazie anticipatamente a chi vorrà contribuire alla gioia di questa bella iniziativa solidale!
- Nelle giornate del 13, 14 e 15 agosto si svolgerà la festa di Ferragosto durante la quale, per tutte e tre le date, saranno aperti i banchi gastronomici; inoltre il 13 sera sarà in scena un bel saggio di danza, mentre il 14 e il 15 si ballerà a ritmo di musica!
- Il 6 agosto, per finire, si farà la festa del Palio del Golfo, durante la quale, a prescindere di quale sia il piazzamento dei nostri equipaggi, saranno attivi i banchi gastronomici.

*Emiliano Finistrella  
con la collaborazione di Gianna Sozio*



## EDUCAZIONE CIVICA...

... Si chiamava proprio così una delle tante materie che si studiavano a scuola. Non spaventatevi non voglio suggerire una nuova materia di studio, quelle erano "sciocchezze" che si studiavano ai miei tempi, quand'eravamo maleducati. Oggi, come dimostra la fotografia, siamo diventati tutti più educati e non ci sarebbe davvero più bisogno di leggere certe cose!... Probabilmente, questi individui a casa loro quando hanno finito di pranzare o cenare depongono tutto sotto al tavolo o alle sedie.

*Gian Luigi Reboa*



# WWW.ROXYTEAM.IT

Questo mese tocca agli **ATTO QUARTO** ([www.attoquarto.it](http://www.attoquarto.it)), amici che abbiamo anche avuto la fortuna di avere nella colonna sonora del secondo volume del DVD della storia di Fezzano.



La band nasce nel 2002 da un'idea di Valerio Rizzotti. Dopo qualche cambio di formazione, il quadro si completa con l'arrivo del tastierista Alex Oliveri, seguito dal bassista Sebastiano Pinnarò e dal batterista Christian Marino.

Dopo alcuni mesi spesi a lavorare intensamente per definire lo stile compositivo e la loro proposta musicale, gli Atto IV vengono **selezionati a febbraio 2003 per Sanremo Rock** conquistando le semifinali.

L'estate li vede in studio, impegnati nella registrazione del loro **primo EP, "Stati alterati"**, che esce ai primi di dicembre e contiene 4 tracce che spaziano dal jazz-rock a tempi dispari di *Amnesia*, all'hard rock corale de *La sindrome*,

passando per l'eclittismo progressive di *Allucinazioni temporali*, fino alle atmosfere orientali de *L'incubo*. Il CD - autoprodotta - viene **recensito molto positivamente dalle riviste web italiane** - tra le quali Kronic, Truemetal, ed EUTK - nonché da alcune importanti riviste musicali cartacee come *Metalshock* e *Metalhammer*. Anche **Radio1 RAI trasmette il CD** nel programma "Demozone" definendoli <<[...]degni di grandi maestri come PFM e Banco del Mutuo Soccorso>>.

**Alla fine del 2004 firmano il loro primo contratto discografico**, con l'etichetta Videoradio; l'album - dal titolo "A parte" - esce a dicembre, e contiene i quattro brani dell'EP (ri-registrati) più quattro nuove tracce. Il disco è prodotto interamente dalla band, nella volontà di trovare un nuovo modo di fare prog, che assimili l'eredità dei gruppi del passato, ma cerchi comunque un percorso personale e musicalmente efficace.

Il disco è attualmente **distribuito in tutta Italia**, ma sta riscuotendo **entusiastiche attenzioni anche in Germania, Austria, Giappone, Stati Uniti, Brasile, Messico, Canada, Francia**, dove importanti testate nazionali e riviste web hanno recensito e promosso a pieni voti il gruppo, e le radio di settore hanno inserito la band nei loro palinsesti.

**Nel 2006 aprono i concerti italiani di Tony Levin**, durante il suo tour mondiale.

La band propone un **mix tra rock progressive e fusion**, in un compendio eterogeneo di stili e suggestioni aperte alla sperimentality e ricerca. La predominanza della strumentality sul cantato risponde all'esigenza di usare la voce come elemento della composizione, su testi talvolta molto coincisi, ma che riescano comunque a rendere la loro complessità. La scelta dell'italiano risiede nella volontà, sia di distinguersi dalle normali produzioni prog in inglese, sia di rivalutare - in questo genere - una delle lingue più musicali del mondo.

I loro concerti sono occasioni particolari nelle quali, accanto ai brani, gli Atto IV inseriscono alcune improvvisazioni. L'esibizione diviene così una performance unica ed irripetibile, connubiando tanto il rigoroso lavoro sui pezzi, quanto l'estro spontaneo e l'affiatamento di tutti i componenti.



## ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!



# AMICI DELL' UNICEF

Come precedentemente annunciato, il Contenitore ha deciso di dedicare una serata del Palco Solidale alla raccolta fondi per l'Unicef. Il denaro che voi tutti avete donato ci permetterà sia di diventare "Amico dell'Unicef" per un anno, sia di sostenere il progetto "COLOMBIA. Bambine e bambini costruttori di pace".

La Colombia è un paese che vive da decenni una situazione di conflitto interno, poiché le fazioni in lotta si contendono il controllo del paese e dei traffici illeciti. Violenze, sequestri, attacchi armati, esecuzioni e rapimenti fanno parte della realtà quotidiana. È facile capire come le principali vittime siano i bambini e le bambine, coinvolti negli scontri armati, spettatori o addirittura partecipi di crimini e omicidi. Ancor più preoccupante è il dilagare della legittimazione della violenza come forma migliore per risolvere i conflitti ed i problemi.

L'Unicef, con questo progetto, vuole evitare che i bambini e le bambine commettano e ripropongano in futuro i crimini e gli abusi di cui sono vittime oggi. Questo progetto nasce dalla voglia di dare la parola ai bambini, partendo dall'esercizio del loro diritto alla cittadinanza attiva: "Bambine e bambini costruttori di pace" è un programma di educazione alla pace basato sulla partecipazione. Attraverso il lavoro degli educatori sarà promossa l'uguaglianza di genere, di etnia e di classe sociale e il rispetto per se stessi e per gli altri, analizzando le idee e i pregiudizi che contribuiscono ad alimentare i comportamenti violenti. Tutto ciò sarà realizzato tramite la formazione di 8.000 bambine, bambini, adolescenti, genitori e insegnanti. Destinatari del progetto anche 800 futuri formatori, definiti "moltiplicatori di pace", che promuoveranno a loro volta l'educazione alla pace. Questi ultimi sono bambini, giovani, genitori e insegnanti provenienti per lo più da realtà ad alto rischio. Il progetto sarà realizzato in 16 centri educativi di tre province della Colombia (Risaralda, Caldas e Quindio) e nel distretto della capitale Bogotá.

Abbiamo scelto di finanziare proprio questo progetto perché guarda al futuro, perché pone al centro la formazione della personalità dei bambini e delle bambine, cercando di accompagnarli in questo difficile percorso. È un percorso di educazione alla pace, che forse sarebbe auspicabile venisse affrontato anche nelle nostre scuole, affinché anche i bambini e le bambine italiane imparasse a cooperare e vivere insieme in armonia.

L'appuntamento è per il prossimo numero, dove vi darò informazioni più tecniche e dettagliate sulla donazione. A presto.

Martina Cecchi

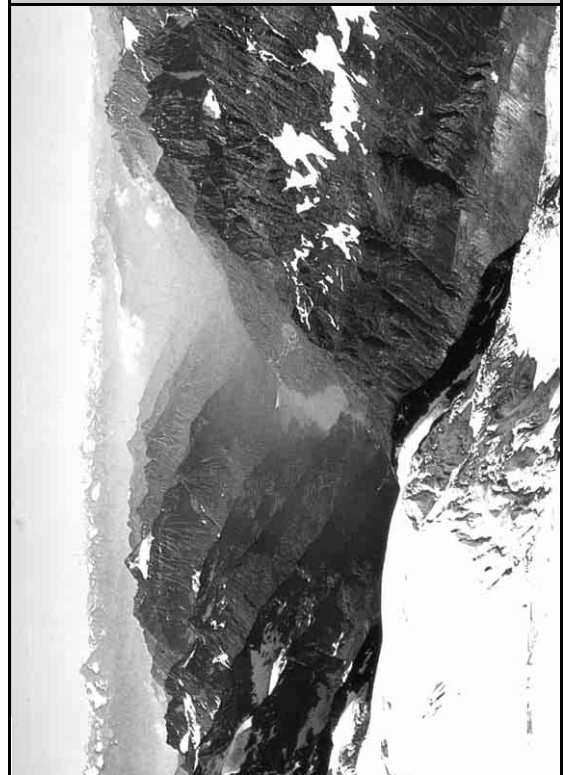
## SUL COMODINO...



C'erano due cose che Vaudo prima di lasciarci mi aveva chiesto: la prima quella di ricordare sua madre e l'altra della quale parleremo nel prossimo numero. Sono felice di poter esaudire questo desiderio di Vaudo, ricordando con questa foto Gerolama Reboa in De Bernardi, la madre tanto adorata.

Emiliano Finistrella

## IN BACHECA...



Un caro saluto a te e Rita e a tutti i collaboratori de "Il Contenitore".

Gian Paolo e Ivana Lavagnini

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

# FEZZANO E LA SUA STORIA

Come annunciatovi a pagina 2, vi propongo alcuni inizi di scritti di **Vaudo De Bernardi**, tratti da "vecchi Contenitori" ed in più la poesia che a noi fezzanotti sta più a cuore.  
*Gian Luigi Reboa*

Marzo 1997:

## AMICIZIA:

A voreeva parlà en petin con ti.  
A semo tùti doi do Fesàn,  
ti ne taa pensi come mi  
i nostri pensei i son lùntan.  
L'amicisia né gà colori né confin  
né odi, né vendete, né rancori  
abrassa i omi de tùti i colori  
a li acomùna enten solo destin.  
Ti o me amigo ciù prediletto  
ne te mè ciù capio  
a parlemo o steso dialetto  
ma diferente ol'è o fio...

Dicembre 1997:

## PERCHÉ...

Marzo 1998:

## AFFANNO

Non so chi ringraziare  
per averti conosciuta  
peccato presto dovrò andare  
così ti avrò perduta.  
Quando sarò andato  
in altra dimensione  
a chi potrò essere grato  
per portar con me la tua visione?...

Luglio/agosto 1998:

## I DONI DI DIO

Mio giovane amico, uso la parola amico ritenendo l'a-

micizia un dono di Dio. Un dono che non tiene conto di titoli nobiliari né accademici tanto meno politici. L'amicizia (come ebbi già a scrivere) non ha colori né confini, siano essi geografici o dell'animo. Un altro grande dono ha l'uomo dato da Dio: la vita, sarebbe imperdonabile e delittuoso il solo pensiero di buttare via la vita...

Ottobre 1998:

## ENNAMOAO

Oh come a te voi ben  
come a riposeevo en te to sen  
i me ciamavo de man lèsta  
ma per ti ho pèrso a testa...

Dicembre 1999:

## L'ESTASI

Non mi è bastato vivere l'ultima guerra con tutti i suoi orrori dovuta alla pazzia di uomini criminali che hanno anteposto in prima persona il potere precipitando il pianeta in un baratro di morte. Si vede proprio che non mi è bastato, conseguenza oggi non mi è facile prendere la penna in mano per mettere in evidenza altri errori che commette la società liberistica. Mai avrei creduto all'età di settantotto anni d'assistere alla tv e leggere nella stampa spettacoli sconvolgenti come la morte di giovani e giovanissimi pagandola con denaro sonante. Sì! Pagano la morte nei posti di divertimento, ma che divertimento è ubriacarsi di alcool e droga per poi morire come cani in mezzo alla strada o fracassati contro un muro o un guardrail o restare come zombie per tutta la vita con il cervello bruciato?...

Giugno 1997:

## FESAN

Come tei bèlo Fesan  
te chini dao monte Castellana  
t'arivi fin ao peo do mà  
e barche aremesae aa  
banchina  
i l'anvito pronte a sarpà.  
Come tei bèlo Fesan!  
Con quanta nostalgia  
'n giorno a te doveò lassà  
ma 'na cosa sola a me  
consoleà  
dopo o gran momento  
se per l'infinio firmamento  
'n atro Fesan a podeò trovà.  
Come tei bèlo Fesan  
con quanta nostalgia...

*Vaudo De Bernardi*



# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## A LIVELA (BOLA D'ARIA)

(Dedicata all'amico Vaudo de Bernardi)

Tuti i ani o dòì novembre, a ghè l'usansa  
o giorno dei morti, andàe ao cimitero  
quasi tuti i rispeto quest'usansa  
tuti i dovesso aveghe questo pensiero.  
Come, ao solito, en questo giorno  
triste e mesto anniversario  
mè a ghè vago dopo mesogiorno  
a mete i fioi en tà tomba dè mè sio Rosario!  
A mè capità en fato strano, sé a ghè ripenso;  
na tremaela adosso agavevo,  
con a paua o coraggio avevo perso  
a lè mancà pogo che entè mutande a mè cagavo.  
O fato i è questo, steme ben aa sentie.  
A l'ea l'oa chè o cimitero i serava,  
dando nocià ae lapide a l'eo per sortie  
piano, piano ao cancello a me avisinavo.  
A tè vedo, na capela, refassà de marmo portoro  
tomba de qualche signoe emportante  
e letere en bronso chi brillavo come l'òo  
a ghèa scritto èn grande:  
Quà dorme in pace il nobile Marchese  
signore di Caramè e dela Valletta  
ardimentoso eroe di mille imprese  
morto il 15 maggio del 47.  
Aghèa o stema, con a corona, e a né lèa tuto  
Soto, nà crose, fata còi lampadin  
Trei masi de rose, con a scritta do luto  
poi candele, candelotti e sei lumin.  
En tera proprio a fianco de questo signoe  
a ghèa nà tomba piccola e streta  
abbandonà, senza nemmeno en fioe  
per segnale, solo, de legno nà croseta.  
sorve a crose appena se leseva:  
Esposito Gennaro. Netturbin.  
Quanta pena me faceva  
questa tomba senza en lumin.  
Questa a lè a vita a pensavo  
i né sospettava questo poveraccio  
a chi troppo e a chi, niente a ghè bastava  
chè anche all'artrò mondo i fosse tratà come n' strasso.  
Mentre a remenevo questi pensei  
a sèa intanto fato scùo  
nonostante a luse dei candelèi  
mè, a né mè sentivo segùo.  
Tuto a l'improvviso cosa vedo da lontan,  
dòè ombre, i sé avisinavo barcollando,  
pensavo, quello che a vedevo i lèa strano  
a lèo embriago, a dormivo o a stavo sognando?  
Atro che sognàe, i lèa o marchese  
con a tuba, a caramela entè l'òcio e o pastran  
ensemble a un mal vesti, senza pretese,  
ratopà, sporco e con nà scopa en man.  
Quelo certamente i ea Genà, povein  
o morto, disgrassiao, o spassin.

Forse i cercavo de resuscitae  
ma, ieo morti, entà cassa i dovevo stàe.  
I stavo da me quasi an parmo  
quando o marchese i sé ferma de boto  
i sé rèsia, e piano, piano calmo  
i ghè disa a Gennaro: "Giovanotto  
da voi vorrei saper, vile carogna,  
con quale ardire e come avete osato  
di farvi seppellir, per mia vergogna  
accanto a mè che sono un blasonato.  
La casta è casta, e va si rispettata  
ma voi perdeste il senso e la misura  
la vostra salma andava si inumata  
ma seppellita nella spazzatura.  
Ancora oltre sopportar non posso  
la vostra vicinanza puzzolente,  
fa duopo quindi, che cerchiate un fosso  
tra i vostri pari, tra la vostra gente.  
Signor Marchese a né lè corpa mea  
mè a né vè avesso fato questo torto  
mè mogè, a l'è stà a fa stà fesseria  
cosa a pòdevo fa, a l'eo morto.  
Se a fosi vivo, a vè faso contento  
a pieei a caseta con e osa  
e subito, en questo momento,  
a me n' andaso drito en te n'atra fosa.  
E cosa aspetti ho turbe malcreato  
chè, l'ira mia raggiunga l'eccedenza.  
Se io non fossi stato un titolato  
avrei già dato piglio alla violenza.  
Te mè fè ride a parlae de violensa  
a veità, marchese, te mè roto e bale, chi son grose.  
A forsa de sentite, poi a perdo a pasiensa  
e a forsa de scopà a te rompo e osa.  
Ma chi te credi d'esse, en Dio?  
Chi dentro, tè lo vè capie che né ghè diferenza?  
Te, mè e tuti i atri, sia soldati o generali  
esendo morti a semo tuti uguali.  
Lurido porco, come ti permetti  
Paragonarti a me chebbi natali  
illustri, nobilissimi e perfetti  
da far invidia a principi Reali.  
E dringhede, coi Natali... Pasqua... Epifania!!!  
Tè tè lo vè mete en testa, entà servela  
tè tèi ancoa maoto de fantasia,  
a morte te lo sé cosa a l'è? A l'è nà livela...  
En re, en magistrato, en grandomo  
sii pasan o cancello, i pè en avanti e portà en spala  
i à perso a vita, tuto, anche o nome  
convincete: a morte per tuti à l'è uguale.  
Perciò stame a sentie, ne fàe o schisinoso  
soportame a tè visin, ma a tè che a t'emporta  
queste pagliacciate i lè fan solo i vivi  
noi siamo seri... noi apparteniamo alla morte!

Versione "fezzanotta" della poesia di "Totò"  
a cura di Giovanni "Tatto" Milano

## IO

A volte penso a come trovare le parole da scrivere nelle mie poesie, forse mi vengono dal cuore. Anche se sono seduto su una sedia a rotelle ho degli amici che mi vogliono molto bene...

Pino Gaudiano

# BONAVITA IN BURUNDI

Buja, 21/05/06

Carissimo Emiliano,  
non spaventarti del mio ritardo... in Italia ne parleremo perchè nel mese di Ottobre passerò vari giorni da quelle parti e ne parleremo. Intanto grazie, grazie del tuo nuovo aiuto (non so cosa sia successo al computer, continuo con questa scrittura). La pioggia mi ha fatto franare una collina ed ho dovuto rifare un nuovo captage togliendo l'acqua alla gente per una settimana. Domani e dopodomani salirò a Nyambuye a controllare personalmente. Ripeto scusa del ritardo, sono tanti che aspettano una mia risposta, tu sei il primo perchè vedo un po' di sole dopo un mese, diciamo da dopo Pasqua ho visto tante tenebre specie da gente che hai sempre aiutato, salvato anche la vita materiale, insegnato un mestiere... forse non è causa loro... ci può essere invidia da parte di qualcuno tutto è possibile, sono persone deboli e credulone, ma sai dispiace.... Avevo delle belle idee, fare una cooperativa, lavorare insieme, costruirci le nostre casette. Aiutare i più deboli, il lavoro l'avrei trovato io, sono conosciuto ed anche ricercato per lavori... tutto è caduto, ripeto per invidia. Mi dispiace ed io non sono stato così forte da vincermi e combattere per il loro bene sacrificandomi ed ho lasciato cadere tutto... ora lavoro con un piccolo gruppo ed ora la maggior parte degli operai che vedono i frutti di questi pochi e devono lavorare per questi pochi non accettano perchè non loro liberi di fare quello che facevano con me ed non sono trattati alla medesima maniera. Forse li matura e vedremo dopo il mio congedo. Però con la povera gente sulle colline va molto bene anche se questa povera gente non può difendersi contro qualche prepotente: pensa uno ha tagliato i tubi dell'acqua perchè voleva l'acqua in casa sua rubando l'acqua a centinaia di persone e tutti hanno paura a reagire. Avanti sempre, so che mi siete vicino e questo mi ha aiutato molto. Una preghiera.

*Padre Bepi*

Buja, 17/06/06

Carissimo Emiliano,  
quante volte avevo pensato di ringraziarvi (1.000,00 euro ricevuti) la vostra fiducia nei miei riguardi, la vostra premura e generosità ad appoggiare tutti i miei progetti ecc. ma ogni sera arrivavo a casa con la voglia di fare niente specie in questi ultimi tempi, sono appena arrivato a casa alle stesse condizioni di sempre, ma devo ringraziare tanti e bravi amici.  
Sono ancora vivo, riesco a tenere il colpo anche se qualche volta di notte mi assalgono pensieracci dei lavori che devo fare il giorno dopo e fino a quando non ho trovato la soluzione, addio sonno. Sono cose da gente poco sensata come me, ma sono fatto così, una volta però trovata la soluzione qualche volta mi riaddormento. Tutto funziona come il Buon Dio lo vuole. Ho finito, quasi finito il vostro acquedotto di Nyambuye. Finito quello di Gishingano e abbastanza avanzato quello di Buhayira; non lamentiamoci, ora la gente deve guardare, salvare la loro acqua. Non è facile dopo dodici anni di guerra con gente tanto provata, la guerra ha distrutto tanta mia gente ma sempre avanti.  
In Settembre o Ottobre ci vedremo, ma siccome non avrò il computer mi puoi mandare il tuo numero di telefono, io poi ti darò il mio. Grazie. Ti mando alcune foto e la gioia della gente: avete fatto un grande regalo a questa gente. Grazie, grazie. Una preghiera

*Padre Bepi*



## GRAZIE A TE GRANDE BEPI!!!

# L'ANGALO DELLA FANTASIA

## LE PAROLE NON DETTE

**S** spesso, ciò che non si dice, sebbene inizialmente si pensi che sia un grande danno che ci si reca da soli, io credo che sia un dono prezioso, quando poi ci si riflette con calma e lucidità.

Un dono, perchè tutto ciò che non si ha il coraggio di dire, di fare rende ancora più speciale un momento, un amore, un'emozione, perchè, spesso, le nostre azioni e parole possono ferire i sentimenti di una persona alla quale teniamo molto, possono rovinare un rapporto e sminuire l'autenticità di un sentimento.

Quindi, mentre nel momento presente in cui NON si fa qualcosa ci si può pentire, quando questo diviene un ricordo, allora si proverà gratitudine per quei silenzi tanto odiati, perchè l'emozione trasmessa da quest'ultimo sarà ancora più grande e pura, poiché si rammenterà ogni tipo di sensazione provata in quegli attimi tanto amati od odiati.

Sarà una memoria preziosa, forse la più cara fra tutte, dato che non è guastata dalla frenesia o dall'ira del momento, si tratterà, probabilmente, dell'attimo in cui i sentimenti provati sono meno visibili, poiché per la paura li si potrebbe celare nel nostro cuore, ma anche quando sono più sinceri e puri.

A parer mio, evitare di rovinare la magia, l'unicità di una situazione importante con parole che potrebbero rivelarsi false e fuori luogo, molto spesso, è la cosa migliore da fare.

Bisognerebbe lasciar correre gli eventi con naturalezza, specie se si tratta di questioni a cui attribuiamo molto rilevanza, senza alterarne il corso, per poi non avere il rimorso, il senso di colpa di aver modificato situazioni che avrebbero potuto concludersi con esito differente.

*Daria La Spina*

## IL SENSO DELLA VITA

**S**ono sola in casa tutto è fermo e inerte, il ticchettio dell'orologio fa sembrare la mia solitudine ancora più monotona, ed è proprio in questi momenti che inizio a pensare, a sognare... che senso ha la vita? Improvvisamente mi vidi volare in un tempo e in uno spazio indeterminato. Il posto in cui mi trovavo, diventò un buco bianco. Vidi passare in un secondo, tutta la mia vita: la nascita, la Prima Comunione... Ora mi vedo nel mio letto, quello che mi turba di più è non vedere il mio futuro, solo un grande punto interrogativo che macchia il cielo bianco. Ad un certo punto si unirono il mio passato e il mio presente, proprio come se non fossi mai esistita, come se non esistessi. Poi il buio nel quale mi trovavo cambiava continuamente colore e ad ogni colore il mio stato d'animo mutava: rosso amore; verde speranza; blu quiete; nero malinconia; giallo vivacità; rosa amicizia... Sentivo di non dover più rispondere alla mia domanda, ero felice. Nonostante ciò, rimanevo imprigionata nella spirale del mio sogno. Anche se avevo paura ad ammetterlo, sapevo dare una risposta alla mia domanda: il senso della vita è e sarà sempre VIVERLA con tutte le sue sfumature, positive e negative. Ero finalmente libera dal mio sogno.

*Adele e Alice Di Bella – Elisa La Spina*



## I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

**C**ome è già successo altre volte su queste pagine, offro in lettura ai miei... "nipotini" de "Il Contenitore" una paginetta scritta per una mia "nipotina" personale, che si chiama Margherita. "Cara Margherita - le scrivo giorni fa - ho sentito una storiella carina, che vorrei proporti. E' intitolata LE 2 BESTIE AFFAMATE. "Un eremita venne interrogato dal giovane discepolo sul perché l'umanità riesca in alcuni casi ad essere tanto perversa e in altri tanto buona e generosa. 'Abitano in noi - rispose l'eremita - due bestie affamate, una feroce e l'altra mansueta.' Domandò il discepolo 'Quale delle due prevale in me?' Rispose 'Quella che più verrà da te nutrita.' Come vedi, la saggezza eremitica ripete in modo colorito la granitica affermazione dei nostri Vangeli: NON SI POSSONO SERVIRE DUE PADRONI. Per cui i giovani che hanno davanti la vita rischiano forte davvero se prima di muovere il primo passo sulla strada che li attende LA' FUORI non guardano bene prima il QUI DENTRO che c'è in loro. Prima di partire per la grande avventura è essenziale decidere quale dei 2 padroni si voglia servire... e perciò stare attenti alla "bestia" che si sceglie di nutrire...

Se in qualche modo volete avere dei gli scrivetemi pure una e-mail a [svevax@libero.it](mailto:svevax@libero.it) oppure [ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it) o mandare una lettera presso la redazione de "Il Contenitore". A presto.

*Franca Gambino*

# Di tutto un po'



## LE VIGNETTE

Ancora felini...



Foto scattata da Emiliano Finistrella  
al piccolo Leonardo Merlisenna



Anche gli uccelli si nutrono e i fiori si vestono...

**Opere realizzate con radici di albero di  
UGO ARCARI - Remedello (Brescia)**

# INVIATI MOLTO SPECIALI

## DA CAMOGLI...

**C**amogli. Giuseppe Bardi e Giovanna Mori, spezzini d'origine, camogliesi da mezzo secolo, festeggiano oggi l'ambito traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. Si sono sposati il 22 aprile del 1956 nella chiesa delle Grazie, a Portovenere, per trasferirsi subito dopo a Camogli, dove Giuseppe lavorava in ferrovia. Hanno celebrato l'anniversario partecipando alla messa al santuario di Nostra Signora del Boschetto e poi alla festa preparata dalle figlie Giuliana e Laura. Hanno avuto accanto, a condividere la loro gioia Giorgia, Marica, Luca e Carola.

### UNA VITA INSIEME

Io dai Bondoni, lui da Fezzano  
felici partimmo tenendoci per mano...  
Con due valige fatte di cartone  
a piedi giungemmo fino alla stazione...  
La roba era poca, i soldi anche meno  
arrivammo a Camogli viaggiando col treno..  
Amore tanto e un poco imbranati  
alla nostra casetta siamo arrivati...  
Passano anni, mesi e giornate,  
poi due bambine finalmente son nate...  
Sacrifici, onestà e tanto lavoro,  
noi vivevamo solo per loro...  
Gualtiero e Claudio sposando le figlie,  
hanno formato due nuove famiglie..  
Con Giorgia, Marica, Luca e Carolina,  
abbiamo raggiunto la decina...  
Il tempo scorre velocemente,  
polemici siamo, ma ci amiamo sempre...  
Gli acciacchi son tanti e l'età è in aumento,  
ma siamo felici sempre in ogni momento...  
Uniti insieme tutti quanti, il nostro motto è:  
"Stringere i denti e andare avanti!"  
Lo avete capito che il nostro destino  
è tenerci per mano per tutto il cammino?...  
La vita è dura, con tanti affanni,  
ma di matrimonio son già cinquant'anni!...  
Questo regalo Dio ci ha donato:  
la nostra famiglia... Gesù sia lodato!

*Giovanna  
(materiale inviatoci da Gianfranco Berghich)*

## DA MARINA DI CARRARA...

**L**a poesia che sotto leggerete, Stefano l'ha ha scritta in ricordo di quel 17 giugno che ci venne a trovare per presentare i suoi libri di poesie: "Iceberg" ed "Idealamore". Trascrivo sotto quello che il nostro amico di Carrara lesse per presentarsi per coloro che quel giorno fossero stati impossibilitati di partecipare, ricordando che, tali libri, sono in vendita presso la nuova rivendita di Serenella o potranno essere richiesti direttamente al sottoscritto (il prezzo è irrisorio: 5,00 euro per "Iceberg", 7,00 euro per "Idealamore"). Acquistandoli farete un grande gesto di solidarietà nei confronti di una persona che più di ogni altro capisce i problemi di chi soffre. Stefano ci ha detto che la metà di ciò che ricaverà la devolverà per i nostri progetti.

*Gian Luigi Reboa*

Nella vita tutti si vorrebbe essere sani, chi non lo vorrebbe?

Tuttavia quando la malattia mi colpì, dopo un breve periodo di sconforto, pensai a tutto ciò che non avrei più potuto fare e cercai di sviluppare quelle facoltà a me più congeniali, quali: la capacità di amare, di sviluppare al massimo i miei sentimenti e le attitudini intellettuali. Ci tengo a dire che sono fiero di essere quello che sono e di essermi creato un mondo grazie alla poesia, che esprimo in ogni parola e azione. Questi due libri che vi vengo oggi a proporre lo attestano. In fondo, io sono qui per farvi credere ai miracoli, per sovvertire i pronostici e per l'amore nient'altro che per l'amore e tra le pagine dei miei libri non troverete che questo!

### UNA GIORNATA "PARTICOLARE"

(Dedicata a Paolo Paoletti)

Vi narro di una giornata  
su un "palco solidale"  
fra nuvole, sole, immenso mare  
e alberi d'infinito  
e tra gente di vecchio borgo  
misurata e assorta.  
Eravamo lì tutti in un afflato  
a parlar di sogni, assecondati da musiche  
finemente accordate,  
sofferenze appena sussurrate  
con felicità lievemente assaporate  
tra parole d'ambrosia  
che solo la poesia ci può donare.

P.S.: Un grazie particolare agli amici Gigi, Emi, a "Il Contenitore" tutto e al popolo di Fezzano.

*Stefano Mazzoni*

## DA NEW YORK...



**Q**uesta è proprio una bella sorpresa dell'ultimo minuto, è?! Questa bella foto mi è stata inviata qualche giorno fa dal nostro ex piccolo "Mimmuzzo"! Devo dire che appena l'ho vista sono rimasto scioccato, pensando a come il tempo trascorre assai velocemente! E così il mio grande Amico Mimmo diventa sempre più uomo! In questo mese sarà nel New Jersey da un suo zio a fare, u-

dite bene, il giardiniere! Buona fortuna caro Amico mio e spero che l'amicizia e l'affetto da quaggiù ti arrivino forti e vigorosi! Ci sono persone che pensano che essere amici significhi condividere un bicchiere che stordisce e basta... beh, io la penso diversamente e di te non mi dimenticherò mai, come tu fai con me! A presto grande poeta.

*Emiliano Finistrella*

# IL MURETTO

## WANTED



### TRA UN TRALICCIO DI RICORDI...

Il mese scorso, in Fezzano e la sua storia, Vaudo, descrivendo la Marina, accennò al traliccio che era posizionato sul pontile che veniva usato per sbandare i bastimenti per la manutenzione della carena... Letto l'articolo i miei cugini hanno provveduto a farmi avere la fotografia risalente agli anni 1937/38 che immortala: Gian Franco Cattoni, ingabbiato dal traliccio, la sorella "Lilli", lei ha preferito la libertà, e la loro mamma Claudia Reboa, per noi nipoti: "la zia Dina".

*Gian Luigi Reboa*

**COMITATO DI REDAZIONE:** Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Alessandra Bianchi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chiroli, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Nicola e Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Alessia Piras, Marco Poletti, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO...** PER LA VELOCE COMPARSA: Gianfranco Berghich, Alfredo Buticchi, Enrico Canese, Adele e Alice Di Bella, Elisa La Spina, Gian Paolo e Ivana Lavagnini, Famiglia Merlisenna, Gianna Sozio e Gino Tramontana. PER LA STAMPA: tipografia Conti. PER LA DISTRIBUZIONE: Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. PER IL SITO INTERNET: Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: [ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it)